

L'Arrivo: Una Nuova Partenza

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.



Mt 5,13-16

Amo Don Bosco...

Perché fu uomo coraggioso, che lottò contro ogni avversità, con la fede dei grandi patriarchi, lo zero dei profeti biblici e la fiducia di chi solo in Dio deposita la certezza della vittoria.

Ammiro Don Bosco...

Perché un uomo di bene che seppe spendere la sua vita sino all'ultimo respiro per la causa dei giovani.

Un Santo inviato da Dio per ricordarci che solo l'amore educa e trasforma, e che nella vita vale solo ciò che è frutto totale.

Ringrazio Don Bosco...

Figlio di Francesco uomo timorato di Dio, e figlio di mamma Margherita, donna prudente e santa, contadina illetterata, capace di sondare i misteri di Dio.

Figlio di una terra generosa e fertile, educato al lavoro ed alla fatica, ma in quel clima di armonia familiare che proporrà agli orfani del suo oratorio.

Mi chiama Don Bosco...

Il prete pazzo tenuto d'occhio dalla polizia, incompreso da ampia parte del Clero e abbandonato da tanti, ma cercato e amato dai suoi ragazzi.

Il Santo che nei prati di Valdocco vedeva stagliarsi solenne e bella una chiesa maestosa, e poi cortili e officine, e migliaia di giovani che scorazzavano spensierati e contenti.



Mi affascina Don Bosco...

Il santo degli inizi umili e degli spazi insufficienti, che piange quando questi vengono a mancare, ma con abbandono e impegno si affida alla Provvidenza. Il Santo che incominciò dal nulla, perché nulla possedeva di ricchezza materiale, perché tutta l'epopea salesiana è sorta in un prato e in una misera e disadorna tettoia, bassa e insufficiente. Perché noi salesiani siamo nati in una catapecchia, ed abbiamo riempito il mondo di oratori, parrocchie, scuole e laboratori, missioni e opere per i ragazzi di strada, e siamo convinti che dovremmo fare ancora di più.

Voglio essere come Don Bosco...

Appassionato dell'Eucarestia, dono di Dio agli uomini, grano fatto pane, pane spezzato per la fame dei viventi; preoccupato prima di tutto della salvezza delle anime dei suoi ragazzi, sempre pronto, in ogni momento, a sedersi per ascoltare i suoi figli.

Perché amò con cuore di figlio il capolavoro di Dio...Maria; e perché con il suo aiuto seppe presentare la santità giovanile come una sfida possibile, affascinante alla portata di tutti.

Mi guida Don Bosco...

Il santo della gioia e del dovere fatto come impegno, l'apostolo missionario con i piedi saldamente piantati a terra e gli occhi fissi in Dio.

Il Santo dei cortili pieni di grida, delle officine, delle gite e delle bande di musica, il Santo della cappella silenziosa e raccolta.

Il Santo dall'occhio profondo che scandaglia le coscienze.

Il Santo della battuta scherzosa e delle notti insonni nella lotta faccia a faccia con il demonio.

Mi identifico in Don Bosco...

Uomo imperfetto, caparbio e impetuoso, ragazzo fatto umile, forte e robusto, profeta dei tempi nuovi, fedele al Papa perché fedele alla Chiesa, lottatore instancabile all'avanguardia della storia e al tempo stesso povero e semplice.

Vivo l'ideale di Don Bosco...

Uomo di Dio, il santo dei giovani, loro educatore, maestro e padre; perché fino a quando ci saranno giovani sulla terra ci sarà lavoro per i figli suoi e sudori e sangue e speranza.

Mi affido a Don Bosco...

Perché come supplicò il Padre negli ultimi rantoli della agonia, ci aspetta tutti in Paradiso.

